



anno 80 n.271 | venerdì 3 ottobre 2003

euro 1,00

l'Unità + libro Giorni di Storia n. 11 "55 giorni" € 4,10;
 l'Unità + libro "Televisione con... dono" € 4,30;
 l'Unità + libro Giorni di Storia n. 10 "Ordine e terrore" € 4,10;
 l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Un giornalista bene introdotto racconta l'umore del capo dopo il voto contro la Gasparri (detta anche legge Mediaset,



ndr): «Vi ho già detto che un no a questa legge equivale a un no alla mia premiership. Devo ancora spiegare a

tutti che su questa legge ci rimetto la faccia?». Augusto Minzolini cita Berlusconi, La Stampa, 2 ottobre

Bombe intelligenti, arrivano prima del corteo

Tre pacchi partiti da Cagliari, uno esplose al ministero del Lavoro: nessun danno
 La destra accusa i sindacati che domani sfileranno a Roma per i diritti e le pensioni

Maria Zegarelli

Tre pacchi «bomba» sono stati recapitati ieri alla sede del ministero del Welfare, a quella della Regione Sardegna, a Roma, e a una caserma dei carabinieri di Cagliari. Tre buste gialle con una cassetta Vhs collegata a un ordigno infiammabile. Il ministro Pisanu, alla vigilia delle manifestazioni di domani, parla di nuove Brigate rosse. Gli investigatori, invece, di gruppi indipendentisti anarco-insurrezionalisti sardi.

DI BLASI e CIPRANI PAG. 7

Medio Oriente

Sharon estende le colonie e sfida Usa e Europa

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 12

Disastro economia



Dall'Europa messaggio a Tremonti: che brutta la tua legge finanziaria

DI GIOVANNI e MATTEUCCI A PAGINA 6

GIOVANI PENSIONI ADDIO

Livia Turco
 Cesare Damiano

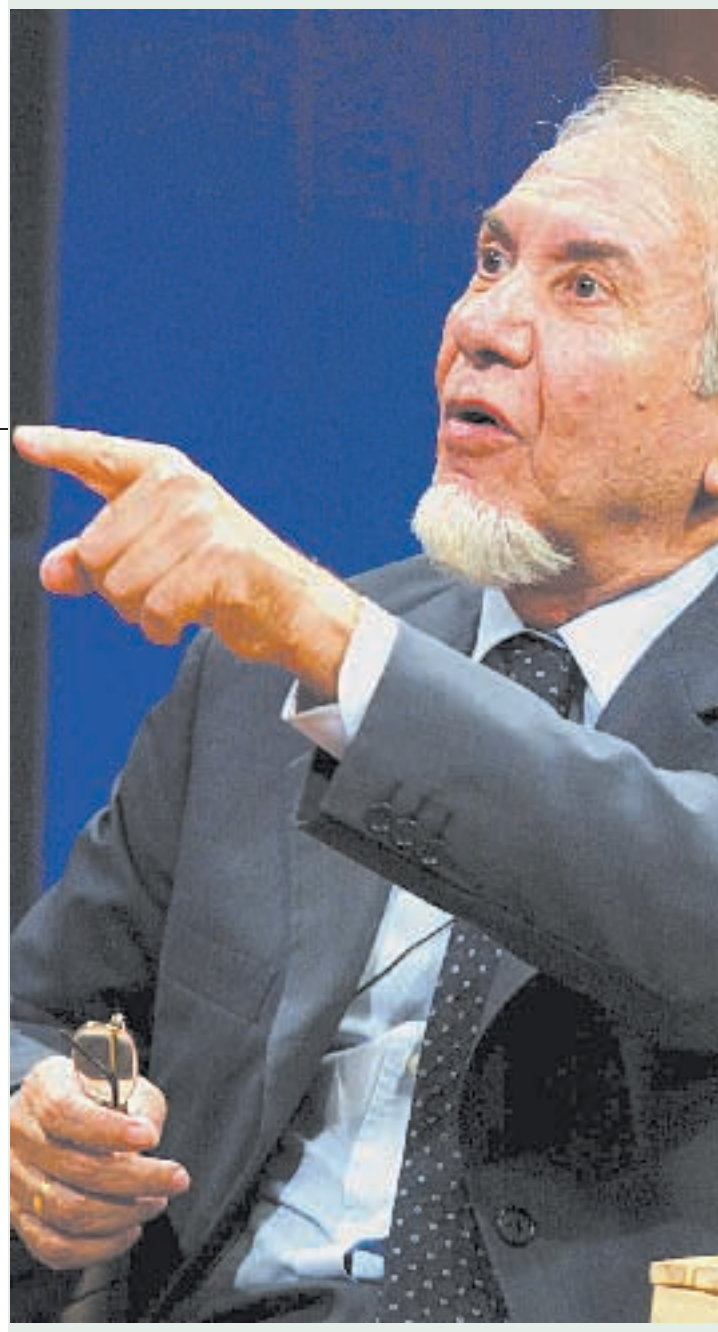
Un inganno. La prima, vera controriforma della previdenza. Questa è la sostanza della proposta del governo in merito alle pensioni. Un colossale inganno. A scapito anzitutto dei giovani - che si troveranno con una pensione da fame. Mettiamo in fila le misure contenute nella legge delega già approvata alla Camera e quelle previste nella legge finanziaria. Per i nuovi assunti le imprese pagheranno fino a 5 punti di contributi in meno.

SEGUE A PAGINA 29

Telekom Serbia

«Trantino ha nascosto prove e testimoni»

In un dossier la denuncia dell'opposizione



Il presidente Trantino

FIERRO e MASTROLUCA A PAG. 4

Nasce il partito che minaccia Berlusconi

Franchi tiratori, sono 36 e tengono sotto tiro il governo. Fini e Follini avvertono il premier

ROMA Franchi tiratori crescono: mercoledì erano 35, ieri sono arrivati a quota 36. E così la Camera ha approvato un secondo emendamento dell'opposizione sulla legge Gasparri. Il provvedimento tornerà al Senato. Ma è soprattutto il «partito» degli scontenti a preoccupare il centrodestra. Fini, alle prese con le dimissioni di Storace dai vertici An, avverte il premier: devi cambiare.

ALLE PAGINE 2 e 3

Piombino

Voti bipartisan
 Uno strano sì alla massoneria

DE MAJO A PAGINA 5



QUALCUNO HA VOTATO SECONDO COSCIENZA -

DOVEVATE PERQUISIRLI !!! AVEVO DETTO DI NON PORTARLA IN AULA!

RAI WAY, REGALO A CASA ARCORE

Carlo Rognoni

Dopo l'ultimo passaggio alla Camera della legge che ingiustamente - almeno a dare retta a Storace! - porta il nome del ministro Gasparri, credo di aver finalmente capito la vera ragione che portò all'affossamento dell'accordo fra la Rai e la multinazionale Crown Castle. Un accordo - non dimentichiamolo - che consentiva all'azienda di Saxa Rubra di incassare più di 750 miliardi in cambio della cessione del 49 per cento di Rai Way.

SEGUE A PAGINA 29

Energia

UN UOMO CHIAMATO BLACK OUT

Vittorio Emiliani

Siamo al "pasticcio elettrico". Al Senato infatti, nel contenitore del decreto di fine agosto sull'emergenza a firma Marzano, la maggioranza di governo sta stipando pezzi del disegno di legge Marzano, che in mesi e mesi non è riuscita a sfornare, per suoi contrasti interni oltre che per la legittima opposizione della minoranza.

Così, sull'onda della emotività, passa un po' di tutto: mercoledì sono state travolte, fra molte proteste, alcuni presidi di sicurezza ambientale. Se anche la Camera approverà, le nuove centrali potranno inquinare quattro volte di più, per esempio scaricando acque da autentica bollitura in un mare sempre più caldo di suo.

Eppure le ore intercorse fra il disastroso black-out di sabato notte e oggi hanno portato in primissimo piano il problema della fragilità della rete elettrica facendo giustizia di un torrenziale bla-bla-bla sulle nuove centrali elettriche, urgenti, anzi urgentissime, e del cocente rimpianto per l'uso del nucleare. Difatti il nocciolo duro sta anzitutto nella mancanza di un reale coordinamento, di una "programmazione" (metto fra virgolette un termine che Berlusconi considera pericolosamente "socialista", alla maniera di Riccardo Lombardi) degli interventi e ancor più della gestione della rete.

SEGUE A PAGINA 29

Migrazioni

BONDI, IL CONVERTITO

Maurizio Chierici

FIVIZZANO (Massa) Non si arrabbiano, e sorridono con noncuranza per l'invasione dei curiosi che arrivano da lontano a far domande. Lasciano capire che l'improvvisa celebrità non li tocca. Alcuni ne sono appena sfiatati, altri alzano le spalle, pochi manifestano contentezza. Insomma, Fivizzano dove la Lunigiana si arrampica nel verde, non crede di somigliare a Predappio o a Pieve di Tesio, trentino di De Gasperi.

SEGUE A PAGINA 10

Grandi opere

LA REPUBBLICA DEI PONTI D'ORO

Claudio Fava

Bisognerà pur costruirlo un ponte tra i ragionieri e i poeti. Tra chi insiste solo a far di conto su quanti denari ci costerà e chi si rallegra (come il mio amico Francesco Merlo, su Repubblica) di un ponte che comunque è simbolo, sfida, progresso, «perché il ponte è darsi la mano, un risarcimento al nostro Sud...». Ecco, mi piacerebbe un ponte virtuale tra le prose e le rime, tra le cifre e gli epinici. Quello vero, d'acciaio e cemento, vi confesso che non mi intriga, non mi appassiona e nemmeno mi convince. Lo dico da siciliano, che è una categoria della geografia, non solo dello spirito. E Berlusconi lo sa bene.

SEGUE A PAGINA 28

fronte del video Maria Novella Oppo

Il pannolone

Fateci caso: la tv è adatta più a nascondere i fatti che a mostrarli. Così, mercoledì i tg ci hanno mandato in onda solo l'urlo e l'applauso della Camera e poi hanno subito inquadrato il ministro Gasparri, che, dopo la caduta, ha detto al pubblico come un tempo alla sua mamma: «Niente, non mi sono fatto niente». E il pubblico (che per sua fortuna non è parente di Gasparri) avrà pensato: peccato. Se non fosse che i giornali, il giorno dopo, hanno spiegato tutto: agguati, odi interni e bisogni fisiologici. Sembra infatti che i camerati di Gasparri siano deboli di reni, tutti tranne lui, che ha dichiarato con orgoglio alla stampa di non aver fatto pipì tutto il giorno. Eppure, nonostante questa maschia prova, An non lo ama più, considerandolo, pensate, un domestico di Berlusconi. E Berlusconi, come fece nel tribunale di Milano, gli ha subito chiesto nomi e cognomi di tutti quelli che, non votando secondo la sua volontà, gli hanno dato un'altra volta del "puffone". E si che erano stati istruiti a dovere! Il giorno prima tutti avevano ricevuto un SMS da Elio Vito, con queste precise parole: «Vietato far pipì. Vito ti guarda». Ma, purtroppo, ai reni non si comanda e giovedì è stato il bis. Per il voto al Senato è d'obbligo il pannolone.

Sulla pelle viva

La catastrofe del Vajont nel racconto di Tina Merlin, giornalista e testimone di quel disastro che aveva annunciato



Domani in edicola con l'Unità a 3,30 euro in più

Preparatevi alle vacanze di riparazione.

Sabato 4 ottobre in edicola. Quotidiano più supplemento euro 3,20.